

# **Inssieme**

*...per fare una sola comunità*



**26 GENNAIO : FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**



**MONCUCCO \* CASORATE \* PASTURAGO**

**GENNAIO-FEBBRAIO 2020**

## **SOMMARIO**

La Parola del Parroco	pag. 3/4
Magistero	pag. 5
Il Santo del mese	pag. 6
Comunità	pag. 7
Notizie in breve	pag. 8
Attualità	pag. 9/10/11
Calendario e Piccola Storia	pag. 12

### **RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE**

Don Tarcisio Colombo

### **QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO**

### **PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO**

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)  
Tel. 02.9056659

portale web: [www.ParrocchiaCasoratePrimo.it](http://www.ParrocchiaCasoratePrimo.it)

e-mail: [segreteria@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:segreteria@parrocchiacasorateprimo.it)

### **Parroco: Don Tarcisio Colombo**

Cell.: 338.2767622 e-mail: [tarcicolombo@gmail.com](mailto:tarcicolombo@gmail.com)

### **Vicario: Don Luca Invernizzi**

Cell.: 349.5508637 e-mail: [donlucainvernizzi@gmail.com](mailto:donlucainvernizzi@gmail.com)

### **Suore**

Cell.: 339.3656157

### **Caritas parrocchiale per trasporto malati**

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

### **Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina**

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)  
e-mail: [oratorio@parrocchiacasorateprimo.it](mailto:oratorio@parrocchiacasorateprimo.it)

### **PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO**

#### **Oratorio San Luigi**

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)  
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

### **PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO**

#### **Oratorio San Giovanni Bosco**

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)  
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

## **ORARIO SS. MESSE FERALI**

### **CASORATE PRIMO**

**LUNEDI ORE 18.00**  
**MARTEDI ORE 8.30**  
**ORE 16.00** (Casa di Riposo)  
**MERCOLEDI ORE 18.00**  
**GIOVEDI ORE 8.30**  
**VENERDI ORE 18.00**

### **MONCUCCO**

**GIOVEDI ORE 18.00**

## **ORARIO SS. MESSE FESTIVE**

### **CASORATE PRIMO**

**SABATO ORE 18.00**

**DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00**

### **MONCUCCO**

**SABATO ORE 18.30**

**DOMENICA ORE 11.00**

### **PASTURAGO**

**DOMENICA ORE 9.45**

### **VERNATE**

**DOMENICA ORE 9.00**

## **ORARIO CONFESSIONI**

### **CASORATE**

**sabato ore 15.30 - ore 17.30**

### **MONCUCCO**

**1° sabato ore 14.45 - ore 15.30**

## **ADORAZIONE**

**Primo venerdì ore 17.00-18.00**  
(prima della Messa)

**Secondo sabato ore 16.00-17.30**

## OMELIA DELLA MESSA DELL'ULTIMO DELL'ANNO

Non una predica usuale, ma la tradizionale chiacchierata di fine anno: non per fare un bilancio, ma solo per dire due cose belle e far presente due preoccupazioni.

### DUE COSE BELLE

1) Mi piace innanzitutto ricordare che nell'anno che se ne va la nostra parrocchia ha ricevuto **due grandi doni**, tanto più grandi perché di questi tempi sono rari; abbiamo due nuovi preti: **don Luca e don Vincenzo**.

Diversissimi l'uno dall'altro ed egualmente preziosi. Preziosi perché consacrano il pane e il vino e donano l'Eucaristia; perché offrono il perdono dei peccati; perché la loro parola nella predicazione e nei colloqui personali dona un po' di speranza cristiana. Certo anche loro hanno dei limiti, ma restano pur sempre un grande dono perché le cose che ho appena ricordato le possono fare solo i preti. Ringraziamo dunque il Signore e preghiamo per don Luca e don Vincenzo.

2) Ricordo poi un'altra bella novità dell'anno trascorso: **il Ritiro di Avvento** che ha visto la partecipazione di una sessantina di adulti, i quali si sono ritrovati a Mortara domenica 17 novembre per pregare e riflettere insieme.

Abbiamo riflettuto su che cosa significa e cosa comporta essere parrocchia.

Ci siamo chiesti come dobbiamo muoverci come comunità, che cosa significano per noi le parole che Gesù ha detto a Pietro: "prendi il largo".

Ci siamo sentiti provocare da altre parole scritte da S. Giovanni Paolo II.

Queste parole: "la grande sfida che ci sta davanti è fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione...Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione". La nostra parrocchia ha bisogno innanzitutto di questo, ha bisogno di "comunione", cioè di diventare sempre più famiglia delle famiglie. Perché il nostro fare, le nostre iniziative, siano occasione di crescita e lascino un segno positivo occorre che partano da persone che si stimano, si accolgono, sanno fare unità e questa unità abbia come fonte la Messa vissuta insieme.

Al termine di quella giornata non avevamo risolto nessun problema, ma tutti si dicevano contenti per l'esperienza vissuta e diversi hanno espresso il desiderio di poter ripetere una tale esperienza almeno due o tre volte all'anno.

Comunico qui che sempre a Mortara domenica 22 marzo faremo il Ritiro di Quaresima.

### DUE PREOCCUPAZIONI

1) Un tempo si studiavano a memoria i 5 precetti della Chiesa, che probabilmente oggi sono in pochi a ricordare. Il Catechismo della Chiesa Cattolica pubblicato nel 1992 li ha riformulati e nel quinto precetto si dice ancora: "I fedeli hanno anche l'obbligo di **sovvenire alle necessità materiali** della Chiesa ciascuno in base alle proprie possibilità".

Vale per "i fedeli", cioè per quelli che sanno che la fede ricevuta è un dono grande e sanno anche che nessun sacramento si paga, ma ogni sacramento è occasione di grazia e il credente esprime la sua riconoscenza anche con l'offerta alla Chiesa. Proprio perché non è un costo, ma una offerta, la generosità diventa espressione del proprio reale attaccamento a Dio.

Questo non è né il luogo né il momento per parlare di cifre. Mi basta dire che la parrocchia ha le sue difficoltà economiche già nella conduzione ordinaria e non ha le risorse attualmente per programmare interventi importanti.

Io sono testimone di alcuni, pochi, gesti significativi, cioè di offerte straordinarie, ma vedo abitualmente una diffusa disattenzione. Lasciatemi dire che il nostro non è più il tempo delle monetine... Chi ha possibilità economiche e ha coscienza di appartenere a questa comunità è giusto e bello che riscopra il suo dovere di contribuire anche alle necessità materiali.

2) Un'altra preoccupazione di ben diverso tenore è **il venir meno della pratica religiosa**, segno dell'**affievolirsi della fede**.

Alcuni dati di pochi anni fa descrivono la situazione in Italia e ci aiutano a riflettere: il 65-70 % degli Italiani si dichiarano cattolici; il 25-30 % dicono di essere praticanti (cioè vanno a Messa almeno 1 o 2 volte al mese); il 35-40 % si dichiarano non praticanti; un terzo degli Italiani segue altre religioni oppure è ateo o agnostico. Di quelli che praticano: il 40% e oltre sono anziani, il 25% adulti, il 15% giovani.

Bastano questi pochi dati per dire che il mondo è molto cambiato e...ci siamo dentro anche noi; sono cambiate anche le nostre parrocchie.

Alcuni piccoli indizi della nostra situazione.

-Benedizioni delle case: diversi non la vogliono più (non mi interessa, non ne ho bisogno, no grazie); molti la ricevono...un po' così.

-La diminuzione della partecipazione alla Messa domenicale è sotto gli occhi di tutti: i bambini presenti con regolarità sono pochissimi... perché i genitori non partecipano.  
-Confessioni ogni sabato per un paio d'ore due preti presenti...che pregano, perché i penitenti sono merce rara (chi ha il pane non ha i denti, chi ha i denti non ha il pane).  
-I ragazzi delle medie e delle superiori che continuano un cammino insieme, dopo la Cresima, per crescere nella fede sono un piccolo numero.  
-L'Oratorio normalmente è aperto qualche ora al pomeriggio. Ma il clima è spesso teso per la presenza di gruppi di adolescenti che fanno quello che vogliono. E finora nessun adulto ha accettato di essere presente per aiutare Suore e Bariste a garantire che l'Oratorio resti un luogo educativo e sicuro.  
-Quanti di noi cristiani pensano e si comportano come tutti gli altri, cioè come quelli che in chiesa non vengono; quanti esprimono giudizi come se il vangelo non avesse nulla da dire e dimenticando che Gesù è il nostro criterio di giudizio.

Deve fare molto pensare l'affermazione di Gesù riportata dal vangelo di Luca: "il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? (Lc 18,8).

A **conclusione** di un anno e all'inizio dell'anno nuovo, diciamo grazie al buon Dio che non manca mai di elargire i suoi doni. E chiediamo l'intercessione di Maria perché  
-si rafforzi la nostra volontà di seguire il Signore;  
-cresca la nostra fede  
-impariamo a fare comunione tra di noi per essere comunità, famiglia di Dio;  
-e non esitiamo a testimoniare l'appartenenza a Cristo con la parola e con il comportamento.  
Amen.

---

## CONSIGLIO PASTORALE

**Il nuovo Consiglio per gli anni 2019-2023 risulta costituito da queste persone:**

Don Tarcisio Colombo – Parroco  
Don Luca Invernizzi – Vicario Parrocchiale  
Suor Jothi Nirmala Swackim – Suora  
Rigamonti Valeria – Consacrata O.V.  
Grazia Giuseppe – Presidente A.C.  
Barbetta Enrico  
Boceda Angelo – Pasturago  
Cavallini Giorgio  
Cervi Luisa  
Gorla Andrea – Moncucco  
Maggioni Gianluca  
Maiocchi Davide – Moncucco  
Maiocchi Fabio – Moncucco  
Melloni Irene – Moncucco  
Oldrati Stefano  
Ragazzi Adelio – Moncucco  
Ricotti Maria Pia  
Sartor Patrizia  
Schiavone Rosaria  
Vento Alessandro – Moncucco  
Visconti Elisabetta  
Vona Claudia

## APRITE LE PORTE ALLA VITA

Dal Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente  
per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita

2 febbraio 2020

All'inizio c'è lo stupore. **Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi.** "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. **Vivere significa necessariamente essere figli**, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato".

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti. Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e **"gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri"**.

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di **custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine** e di **combattere ogni forma di violazione della dignità**, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo **andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello**. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e **resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia**.

L'ospitalità della vita è **una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare**. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

## DONNE PRETI ? NO

La non-ammissibilità dell'ordinazione sacerdotale delle donne è chiaramente espressa da un "non possumus" del supremo magistero.

La Congregazione per la Dottrina della Fede l'ha poi sancita, sotto **Paolo VI**, nel documento "Inter insigniores" del 1976.

In seguito **Giovanni Paolo II** ha confermato quella determinazione nella Lettera apostolica "Ordinatio Sacerdotalis" del 1994.

In rapporto alla "stessa divina costituzione della Chiesa", egli, in virtù del suo ministero, dichiara letteralmente che **«la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa»**.

I critici vedono in questo una discriminazione. Gesù, affermano, non avrebbe chiamato delle donne al sacerdozio solo perché 2000 anni fa sarebbe stato impensabile.

**Benedetto XVI**: È una stupidaggine, perché allora il mondo era pieno di sacerdotesse. Tutte le religioni avevano le proprie sacerdotesse, al contrario ci si sarebbe potuti sorprendere che non ve ne fossero nella comunità di Gesù Cristo, situazione questa, tuttavia, che a sua volta era in continuità con la fede d'Israele.

La formulazione di Giovanni Paolo II è molto importante: «La Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale». **Non si tratta di non volere ma di non potere. Il Signore ha dato una forma alla Chiesa** con i Dodici e poi con la loro successione, con i vescovi e i presbiteri (i sacerdoti). Non siamo stati noi a creare questa forma della Chiesa, bensì è costitutiva a partire da Lui. Seguirlo è un atto di obbedienza, nella situazione odierna forse un atto di obbedienza gravoso. Ma proprio questo è importante, che la Chiesa mostri di non essere un regime dell'arbitrio. Non possiamo fare quello che vogliamo. C'è invece una volontà del Signore per noi, alla quale ci atteniamo, anche se questo è faticoso e difficile in questa cultura e in questa civiltà.

Tra l'altro, le funzioni affidate alle donne nella Chiesa sono talmente grandi e significative che **non può parlarsi di discriminazione. Sarebbe così se il sacerdozio fosse una specie di dominio, mentre al contrario deve essere completamente servizio**.

Se si dà uno sguardo alla storia della Chiesa, allora ci si accorge che il significato delle donne – da Maria a Monica sino a Madre Teresa – è talmente eminente che per molti versi le donne definiscono il volto della Chiesa più degli uomini.

Pensiamo alle grandi festività cattoliche che sono riconducibili a delle donne, come il Corpus Domini o la Domenica della Divina Misericordia. A Roma, ad esempio, c'è una Chiesa nella quale le pale d'altare non raffigurano un solo uomo.

## **SAN VINCENZO DI SARAGOZZA**

diacono e martire

22 gennaio

Un diacono così, ora che il diaconato è tornato "di moda" nella Chiesa, ogni vescovo se lo sognerebbe. Perché, si sa, non tutti i vescovi sono degli oratori nati e quello di Saragozza, Valerio, è per giunta balbuziente. Trovare in Vincenzo un diacono ben equipaggiato culturalmente, dotato nella parola, generoso e coraggioso è per lui un vero colpo di fortuna.



Oggi San Vincenzo è il martire più popolare della Spagna, ma doveva già esserlo 1700 anni fa se ben tre città, Valencia, Saragozza e Huesca, si contendono l'onore di avergli dato i natali. In questa disputa noi non vogliamo entrare, limitandoci ai dati essenziali che ci vengono forniti dagli Atti del suo martirio, che avviene durante la persecuzione di Diocleziano. Nel clima di terrore che si instaura e che vede la distruzione degli edifici e degli arredi sacri, la destituzione dei cristiani che ricoprono cariche pubbliche, l'obbligo per tutti di sacrificare agli dei, il vescovo Valerio e il diacono Vincenzo continuano imperterriti nell'annuncio del Vangelo: formano un connubio indissolubile, nel quale il primo con la sua presenza e con l'autorità che gli deriva dal ministero episcopale si fa garante di quello che il secondo annuncia con forza, convinzione e facilità di parola. Così il governatore di Valencia, Daciano, li fa arrestare entrambi, ma quando se li trova davanti capisce che il vero nemico da combattere è il diacono Vincenzo. Manda così il vescovo in esilio e concentra tutte le sue arti persecutorie su Vincenzo, che oltre ad essere un gran oratore è anche un uomo che non si piega facilmente. Lo dice in faccia al governatore: *"Vi stancherete prima voi a tormentarci che noi a soffrire"*, e questo manda in bestia il persecutore, che vede così anche messa in crisi la sua autorità e il suo prestigio. Perché Vincenzo è una di quelle persone che si piegano ma non si spezzano: prima lo fa fustigare e torturare; poi lo condanna alla pena del cavalletto, da cui esce con le ossa slogate; infine lo fa arpionare con uncini di ferro. Così tumefatto e slogato lo fa gettare in una cella buia, interamente cosparsa di cocci taglienti, ma la testimonianza di Vincenzo continua ad essere limpida e ferma: *"Tu mi fai proprio un servizio da amico, perché ho sempre desiderato suggellare con il sangue la mia fede in Cristo. Vi è un altro in me che soffre, ma che tu non potrai mai piegare. Questo che ti affatichi a distruggere con le torture è un debole vaso di argilla che deve ad ogni modo spezzarsi. Non riuscirai mai a lacerare quello che resta dentro e che domani sarà il tuo giudice"*.

Lo sentono addirittura, anche così piagato, cantare dalla cella e Daciano si rende conto che quella è una voce da far zittire in fretta, visto che qualcuno si è già convertito vedendolo così forte nella fede. Muore il 22 gennaio dell'anno 304 ed anche per sbarazzarsi del cadavere Daciano deve sudare: gettato in pasto alle bestie selvatiche, il suo corpo viene alacramente difeso da un corvo; gettato nel fiume, legato in un sacco insieme ad un grosso macigno, il suo corpo galleggia e torna a riva, dove finalmente i cristiani lo raccolgono per dargli onorata sepoltura.

Da una delle omelie che Sant'Agostino ogni anno, il 22 gennaio, dedicava al martire Vincenzo ricaviamo questo pensiero: "il diacono Vincenzo... aveva coraggio nel parlare, aveva forza nel soffrire. Nessuno presuma di se stesso quando parla. Nessuno confidi nelle sue forze quando sopporta una tentazione, perché, per parlare bene, la sapienza viene da Dio e, per sopportare i mali, da lui viene la forza".

## ORATORIO: INSIEME VERSO IL NATALE

Il gruppo girotondo negli scorsi mesi, in preparazione al Natale, ha organizzato diverse domeniche pomeriggio in oratorio durante le quali i bambini con l'aiuto degli adulti, con varie attività hanno realizzato il calendario dell'avvento, i biglietti di auguri, le decorazioni natalizie, gli alberelli di natale, l'albero di natale ed il presepe del bar e del girotondo.



Sono stati preparati anche dei doni per gli anziani del diurno in parrocchia, per gli ammalati visitati per la comunione, per gli ospiti della casa di riposo, per i degenti dell'ospedale e per il pranzo di Natale per gli anziani a cui sono stati consegnati in diverse giornate. Il gruppo girotondo ha fatto visita all'ospedale, alla casa di riposo e al pranzo degli anziani portando un sorriso, un po' di allegria e gli auguri della comunità ed ha riportato con sé gioia nel vedere le persone sorridere e qualcuno anche con gli occhi lucidi...è

proprio vero con poco e con amore il bene si può portare ovunque.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di queste iniziative.

Patrizia e il gruppo Girotondo

### Parrocchia di Pasturago Mercoledì 15 gennaio 2020 **FESTA DI S. MAURO**

Programma

**ore 11 S. MESSA SOLENNE**

**Possibilità di onorare in chiesa il Santo durante la giornata**



*in oratorio Ore 12*

***TRIPPA E ALTRI PIATTI TIPICI  
ANCHE DA ASPORTO***



**Ore 15,00**

**TOMBOLATA**



***(Il ricavato andrà per il nuovo oratorio)***

Gradita prenotazione entro venerdì 10 gennaio al 3332943311 (Piero) o al 3397707396 (Mara)

# NOTIZIE IN BREVE

## **Battesimi**

Prossime date: 26 gennaio, 23 febbraio, 15 marzo, 19 aprile 2020.

## **Messe in S. Antonio**

In preparazione alla Festa del Santo le messe pomeridiane delle ore 18.00 saranno celebrate nella chiesa di via Garibaldi: lunedì 13, mercoledì 15, venerdì 17.

## **S. Mauro**

Festa di Pasturago mercoledì 15 gennaio. Messa ore 11.00. Segue pranzo con trippa e piatti tipici. Occorre prenotare: 333.2943311 (Piero) e 339.7707396 (Mara).

## **Unità dei cristiani**

La tradizionale settimana mondiale di preghiera si tiene dal 18 gennaio, Festa della Cattedra di S. Pietro apostolo, al 25 gennaio, Festa della Conversione di S. Paolo apostolo.

## **Scuola dell'infanzia-Moncucco**

Sabato 18 gennaio ore 10.00: open-day. Termine delle iscrizioni 28 febbraio. Per informazioni: segreteria@scuolangelicustodi.it tel. 02/9056453

## **Primule della vita**

Domenica 2 febbraio, in occasione della Giornata Nazionale per la vita, vengono vendute le PRIMULE DELLA VITA. Il ricavato va a sostegno dell'opera del Centro Aiuto Vita di Abbiategrasso-Magenta-Rho. Siti internet: [www.cavmagenta.it](http://www.cavmagenta.it) - [www.culleperlavita.it](http://www.culleperlavita.it) Numero urgenze: 333.8277088.

## **Benedizione delle candele**

Domenica 2 febbraio si celebra la Festa della Presentazione del Signore. Alla Messa delle ore 10.30 verranno benedette le candele. La candela benedetta potrà poi essere portata a casa; la si può accendere quando si prega in famiglia e diventa il segno di Gesù "luce del mondo", che rischiara il cammino della vita.

## **Cioccolatata**

Domenica 9 febbraio in Oratorio ore 15.00-17.30: cioccolatata. Il ricavato è per le attività missionarie del dott. Gaetano Azzimonti, nostro concittadino.

## **Corso Matrimonio**

Inizia lunedì 17 febbraio. Si tiene presso il Centro Parrocchiale in p.za Contardi 18. Per iscrizioni: compilare il modulo che si trova nel sito della parrocchia e rivolgersi al Parroco.

## **Ritiro di Quaresima**

Dopo la positiva esperienza del Ritiro di Avvento, è stato programmato il Ritiro che si terrà domenica 22 marzo. Con le stesse modalità: partenza dalla piazza del mercato ore 9.30 con le auto; Messa ore 11.00; pranzo; ascolto-silenzio-scambio; preghiera conclusiva. Luogo: Mortara presso la Casa delle Suore Pianzoline.

## **Anniversari Matrimonio-Moncucco**

Li festeggeremo domenica 3 maggio nella Messa delle ore 11.00: anni 10-25-30-40-50-60. Le coppie interessate sono pregate di comunicare nome e data di matrimonio.

## **Offerte**

Moncucco: Tombola 21/12 € 660; Mercatini di Natale € 655; Lotteria 2.000; NN 500; Per lavori al Santuario del Molino Vecchio: totale raccolto finora € 13.275.

Casorate: Bancarella Natalizia € 1.118 per nuovo quadro campane (totale finora € 3.438; costo € 5.000); Stelle di Natale per don Michele in Zambia € 1.000; NN 3.000; NN 1.000; NN 1.500; NN 250; NN 500.

## **Codice Iban**

Casorate-IBAN Parrocchia S. Vittore: IT19K0838634030000000010847

Moncucco-IBAN Parrocchia S. Maria Nascente: IT92L0838634030000000010672

Pasturago-IBAN Parrocchia SS. Cosma e Damiano: IT76G0838634030000000012152

## CONVIVENZA O MATRIMONIO?

Direi che la differenza fondamentale tra sposarsi e convivere è nel numero di persone coinvolte. **Due conviventi se la vedono tutta da soli; due che si sposano chiamano Dio in soccorso** e chiedono a lui la grazia di fare questa cosa impensabile e più che umana: amare per sempre. **E insieme chiedono anche ad altri di essere testimoni della loro promessa.** Chiedono alla società - dagli amici e i parenti fino alla più alta istituzione - di essere garanti della loro unione, che **non è solo un affare privato, ma un bene comune.**

### DIO CI RENDE CAPACI DI AMORE OLTRE I NOSTRI LIMITI

**Nel caso di una convivenza** sono loro due, gli innamorati, gli unici protagonisti della storia: ci sono solo i loro sentimenti, le loro promesse scambiate in privato, magari con tutta la serietà possibile, con tutti i sentimenti e la convinzione e le migliori intenzioni. **Nel caso del matrimonio cristiano**, invece, due persone che, come tutti, desiderano un amore illimitato, totale, perfetto, indefettibile, incrollabile, chiedono a Dio di renderlo possibile, perché sanno che il nostro desiderio è illimitato, mentre il nostro cuore, al contrario, è limitatissimo, inaffidabile, volubile, fragile, e solo Dio, che è amore, ci rende capaci di un amore che va oltre i nostri limiti. È solo da una relazione con lui che veniamo piano piano guariti, redenti, e capaci di un amore così grande come dare la vita per il nemico. Perché a volte nel combattimento della vita, nel cammino di conversione, lo sposo è proprio il nemico, cioè la persona che ti fa fare la fatica più grande. E poi ci sono gli altri: i fratelli nella fede nel caso del matrimonio cristiano, amici non di lui o di lei, ma amici della famiglia che nasce nel giorno del matrimonio: **il primo figlio generato dalla coppia infatti è proprio il noi due, che tendiamo verso una sola carne**, in un cammino che dura tutta la vita.

Gli amici della famiglia saranno quelli capaci di offrire riparo nelle tempeste, aiuto nelle emergenze, quelli capaci, se servirà, di prendere a pugni lui se se ne vuole andare con la segretaria, o a schiaffi lei se si innamora di quello che le fa gli occhi dolci. Perché **i veri fratelli nella fede non sono amici di lui o di lei da soli, sono amici della coppia, e hanno ben chiaro che è un bene che la famiglia resista alla tempesta** - la tempesta arriverà di certo - e non saranno mai di quelli che dicono "trova te stesso, vai in fondo al tuo desiderio». Per quanto io non capisca come si possa pensare di sposarsi se non cristianamente - solo Dio può, pur nella cultura in cui siamo immersi, consentirci, col suo aiuto, di realizzare un matrimonio per sempre - **sicuramente anche nel matrimonio civile c'è qualcosa**, anzi, c'è molto di più che nella convivenza. **Si prende un impegno davanti alla comunità**, e la comunità, almeno in teoria, dovrebbe riconoscere che in questa scelta c'è un bene per la collettività. Uso il condizionale perché, per come la vedo io, da quando si è riconosciuta la possibilità di sposarsi anche alle persone dello stesso sesso, lo Stato ha smesso di riconoscere il bene oggettivo comune (in coppie programmaticamente sterili non c'è un bene per la collettività).

### UNA CONDIZIONE ANSIOGENA

La convivenza, rispetto al matrimonio, ha un elemento di debolezza anche semplicemente umano: non c'è, programmaticamente, una decisione definitiva e totale. Che la cosa sia espressa, che sia consapevole o meno, **quando si va a convivere lo si fa perché si sta bene insieme, ma la porta di casa rimane, per così dire, aperta.** Se uno non si trova più bene, può aprirla e andarsene: e ciò è molto ansiogeno, come documentano vari studi, che smentiscono la tesi della convivenza come condizione più serena rispetto al matrimonio: dati alla mano risulta l'inverso, mediamente. Il metro di valutazione della relazione è il sentire dei due conviventi. Anche se non lo si dice, è come se ci si chiedesse continuamente se le cose vanno bene o no, e quando smettono di andare bene, ci si lascia. Quando si è sposati il punto di vista è capovolto. Non mi chiedo più se va bene, ma come far andare bene le cose, visto che devono andare.

### LE EMOZIONI NON BASTANO

Ma il punto centrale di tutta la questione, mi dispiace ripetermi ma la cosa è troppo importante, è che **l'uomo da sé non è capace di amore, di un amore eterno e grande come quello che desidera il nostro cuore**, ferito a morte dal desiderio di eterno, e guaribile solo da un amore che profumi, che sappia di eterno.

**Il motivo della crisi dei matrimoni** dunque **ha sicuramente a che fare prima di tutto con una crisi di fede**, che non con ragioni sociologiche. Caduto l'esoscheletro sociale che teneva in piedi le famiglie - la famiglia come cardine - **un'unione può sperare di essere indissolubile solo con la grazia di Dio, mentre oggi l'idea promossa dal pensiero unico è che basti la buona volontà**, che i buoni sentimenti siano sufficienti.

È per questo che il tema del matrimonio mi appassiona tanto.

Il fatto è che **in gioco è qualcosa di grande: è la verità sull'uomo.** Questo desiderio ascoltare da mia madre, la Chiesa, questo desiderio capire. Ecco, quello che spero io, da moglie e mamma ma prima ancora, molto prima, da donna, è che c'è qualcosa in me che non funziona. È che io non sono capace di bene, da me sola. Credo sia il grande equivoco che è alla base di tanti errori contemporanei. Quella che si tenta di annunciare oggi è l'autosufficienza dell'uomo. Ma i buoni propositi e buoni sentimenti, anche ammessa la buona fede di chi cerca di diffonderli, si scontrano con la realtà che **la natura umana, ferita dal peccato originale, ha bisogno di essere guarita dal medico, dal salvatore, dall'unico che può permetterci di dire "ti amerò per sempre", cioè da Dio. Solo a partire dall'incontro con lui potremo promettere qualcosa di eterno.** Non perché sarò io a farlo, ma perché sarà qualcuno che lo farà in nome mio. A lui chiedo aiuto, oggi, e per tutti i giorni della mia vita.

Costanza Miriano

## FAMIGLIA NEL 2050, SCENARI DA INCUBO

La famiglia, fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, scomparirà entro il 2050? Si estinguerà dal continente europeo quella forma originale di unione gratuita, responsabile e libera, co-creatrice di posterità ed educatrice delle nuove generazioni di cittadini? Esisterà ancora l'uomo europeo o gli uomini europei saranno divenuti così sterili da cercare la propria posterità nell'umanità artificiale? I dati lasciano pochi dubbi al riguardo, l'Eurostat ci dice che nel 2016 c'erano 2.2 milioni di matrimoni nei paesi europei e ben 1 milione i divorzi. Il matrimonio che interessava 7.8 per mille persone nel 1965, nel 2016 vedeva coinvolti solo 4.4 persone. Le due linee di progressione statistica tra matrimonio e divorzi, dal 1965 ad oggi, tendono sempre più ad intersecarsi. Secondo i dati aggiornati, anche i nati fuori dal matrimonio sono in aumento e ormai sfiorano il 50% dei nuovi cittadini europei.

**La fotografia è tanto più preoccupante se consideriamo** anche la progressiva denatalità che colpisce ormai tutti i paesi europei: stante il tasso di sostituzione (o sopravvivenza nazionale) di 2.1 nati per donna, in nessun paese europeo si raggiunge quella cifra minima di preservazione della specie umana europea. Ai due antipodi troviamo la Francia a 1.90, e Malta a 1.26 (clicca [qui](#)). In Italia, come è noto, ancora una volta si è registrata un drammatica riduzione delle nascite, tra il 2017 e il 2018: 18.500 nati in meno, a conferma delle previsioni dell'ONU che prevedono la perdita del 10% della nostra popolazione entro il 2050

**La politica europea degli scorsi anni, fondata sul presupposto** che gli immigrati potessero riempire culle, posti di lavoro, università e città lasciate vuote dalla volontaria sterilità europea, non ha funzionato né in termini di numeri/capitale umano né sotto l'aspetto della integrazione. Non solo il multiculturalismo, dogma neo socialista propagandato come la panacea di tutti i mali europei (incluso il cristianesimo) dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, non ha prodotto gli effetti sperati; ma ancor oggi viviamo tutte le difficoltà di pensare, elaborare e implementare un reale modello di integrazione per persone, famiglie e comunità che provengono da paesi, culture e valori di riferimento completamente diversi da quelle europee.

**A fronte di questa drammatica crisi di natalità e famiglia**, cioè di coscienza e futuro che vive l'Europa, come abbiamo già pubblicamente lamentato, la Commissione Europea ha deciso di imbracciare solitariamente l'avventura insensata della lotta ai cambiamenti climatici. Non riusciremo a sopravvivere ma ci dedichiamo al giardinaggio ecologico. Abbiamo speso e prevediamo di stanziare centinaia di miliardi di euro nei prossimi anni, affinché il nostro continente divenga il più pulito e meno inquinante del pianeta. Quanto spenderemo invece per la crescita della natalità, per contrastare lo spopolamento e l'impoverimento, l'indebolimento della coesione sociale e civile causato dalla diminuzione di matrimoni e divorzi? 'Zero euri', al momento non esiste una voce nel budget europeo che preveda un significativo 'Piano di crescita della popolazione e della coesione sociale' del continente. Il tentativo fatto con il bilancio 2014-2020, di inserire nei finanziamenti per la coesione e per lo sviluppo regionale, fondi che potevano essere destinati alla natalità, è miseramente fallito e non ha prodotto nessun risultato. I soldi sono stati usati per crisi industriali, sviluppo economico, infrastrutture...non per aiuti alle famiglie e sostegno alla natalità.

**Colpisce che nessuno si chieda chi saranno i beneficiari** del fantomatico continente europeo pulito e verde del 2050. Chi stiamo beneficiando, chi saranno gli abitanti delle nazioni europee se, progressivamente, la popolazione europea è in via di estinzione? Non sarebbe ben più ragionevole affrontare la vera emergenza europea, crisi della natalità e corrispondente crisi sociale e decrescita economica, ancor prima che investire miliardi di euro per rincorrere solitariamente il benessere climatico?

**Una recentissima analisi della situazione e delle prospettive inquietanti** che ci attendono è stata recentemente pubblicata dal quotidiano britannico 'The Guardian'. Ci avviamo verso un futuro nel quale pochi ricchi potranno permettersi la selezione della specie e delle qualità dei figli, quindi la creazione di una aristocrazia plutocratica, e tutti gli altri cittadini non potranno che rassegnarsi ad una vita da 'monadi' poveri e slegati da ogni vincolo o rapporto sociale. Nel Regno Unito sono circa il 50% le convivenze eterosessuali invece dei matrimoni, sono in aumento del 53% le unioni omosessuali e lesbiche e sta crescendo il numero di persone che si incontrano tramite internet e, senza alcuna relazione sentimentale o romantica, decidono di avere un figlio tramite le tecnologie riproduttive; crescono i singles e le coppie che deliberatamente decidono di non avere figli. Crescono anche le madri sole: deliberatamente scelgono di esserlo e di diventare madri grazie alla inseminazione artificiale. Ma sono in crescita anche i padri singoli che per scelta decidono di essere tali e di far nascere il proprio figlio dall'ovulo di una donna donatrice e da una madre surrogata. "Vi è anche un aumento del numero di genitori transgender. Fino a poco tempo fa, i genitori transgender avevano figli e poi sono 'transitati all'altro sesso', ma a grazie agli sviluppi nella riproduzione assistita e alla possibilità di preservare ovuli e spermatozoi in cliniche specializzate, un numero maggiore di persone transgender sta avendo figli dopo la transizione".

**I progressi nella tecnologia creeranno dibattiti etici sempre più complessi**, per esempio il fenomeno dei 'bambini disegnati' o 'su misura' dei genitori, sono già una realtà e lo diverranno ancor più nei prossimi decenni, quando saranno disponibili tecniche raffinate per l'eugenetica e la selezione della specie umana. Già oggi i genitori sono in grado di selezionare gli embrioni per escludere malattie e condizioni ereditarie.

**Ma, prevede il 'The Guardian' con i professori di diverse Università** che hanno contribuito all'articolo, "entro il 2050, i futuri genitori potrebbero pagare non solo per una buona salute, ma anche per caratteristiche come intelligenza, attrattività e fascino, qualità atletiche: i bambini di genitori ricchi potrebbero essere geneticamente superiori a quelli nati da famiglie a basso reddito".

**Lo spettro eugenetico e, di conseguenza, il ritorno alla 'casta di governanti plutocrati'** sulla plebe 'minorata' è tutt'altro che fantascienza. "Gli ovuli e lo sperma artificiali sono all'orizzonte e ciò non sarà solo utile per le coppie eterosessuali infertili ma consentirà alle coppie dello stesso sesso di essere entrambi i genitori biologici dei loro figli, ma anche uomini single e donne single potranno produrre ovuli e lo sperma". L'evoluzione nella scienza genetica e nelle tecniche di riproduzione però porteranno con sé una altra conseguenza devastante, oltre alla eugenetica e alla selezione per 'censo': l'inutilità della famiglia e dei legami familiari. "La famiglia non riguarda più necessariamente la relazione biologica - è qualcosa che è molto cambiato".

**Già stiamo assistendo a trapianti di utero che hanno successo**, ma entro il 2050 potremmo contare su uteri

artificiali per far crescere i bambini su 'misura' desiderati. "Attualmente sono nella fase iniziale di sviluppo per aiutare i bambini molto prematuri, lo scopo attuale è quello di replicare, per quanto possibile, l'utero materno, ma ciò non esclude che essi possano essere utilizzati in un futuro prossimo come veri e propri uteri materni dal concepimento alla nascita (clicca [qui](#)).

**"Ciò potrebbe liberare le donne dalla maternità"**, secondo lo spirito del peggior intento marxista comunista e della peggior vulgata sessantottina. L'ultima conseguenza della "rivoluzionaria e liberatrice separazione del sesso dalla procreazione" porterà con sé però conseguenze devastanti: pochi ricchi governeranno di fatto e per generazioni sui molti meno abbienti e poveri; i figli di 'qualità' superiore dovranno essere educati con migliori attenzioni e costi; le frustrazioni familiari dei genitori per il futuro dei propri figli aumenteranno; la coesione sociale e le reti di solidarietà intergenerazionali si faranno sempre più flebili...

**La prima preoccupazione di politici seri e responsabili e delle istituzioni europee**, a fronte del reale e tragico declino che vive l'Europa, non è il clima terracqueo, è la specie umana. Destinare centinaia di miliardi di euro da oggi al 2050 per avere l'aria pura in Europa, dimenticando che a quella data l'estinzione europea sarà irreversibile, è semplicemente una follia. Come 100 anni orsono, ma con tecniche e potenzialità immensamente più terribili, lo spettro apocalittico della eugenetica e della omologazione socialista sta galoppando verso il nostro destino. Vogliamo fare un gran regalo alle generazioni future? Vogliamo veramente difendere e aiutare l'ambiente naturale? Smettiamo di scialacquare soldi al vento, sosteniamo seriamente le nascite dei futuri europei, promuoviamo le famiglie naturali con mamme e papà ed evitiamo di rincorrere l'idea di un continente 'pulito' ma disabitato nel quale i nostri figli e nipoti non ci saranno perché non gli avremo permesso di nascere.

Luca Volonté 4.01.2020

## UN DIO LONTANO È SEMPRE PIÙ COMODO DI UN DIO VICINO

Spero, caro Farfarello, che tu non ti sia lasciato sfuggire l'occasione, durante queste ultime feste natalizie, di ammirare qualcuno dei presepi che in molte case ancora si usa allestire per la gioia dei bambini e dei vecchi. Ce n'è di tutti i tipi, dal legno alla cartapesta, dal cristallo al bronzo, dalla terracotta al plexiglas... Io amo i presepi. Dirai che sono un vecchio sentimentale... Ebbene, di' pure, se vuoi. Prima però, senti quello che ho da dirti in proposito. Da secoli ormai un'idea mi frulla per il capo alla sola vista di un presepe, e te la voglio confidare in segno di stima. Ebbene, io credo che la grande quantità di energia che noi diavoli abbiamo sempre profuso per inventare argomentazioni seducenti contro Dio sia, in gran parte, fatica sprecata. Noi non dobbiamo creare nuovi argomenti: possiamo usare pari pari i loro. È il cuore che decide, e spesso decide male.

Pensa alle figure minori del presepe: c'è un solo Giuseppe, una sola Maria, un solo Gesù bambino. Un solo bue, un solo asino. Gli altri sono tutte comparse, compresi i Magi. Ogni uomo al mondo è una figura minore del presepe... Seguimi bene. Dopo aver reso omaggio al Messia, che fanno tutte queste comparse? Se ne tornano, semplicemente, al loro lavoro. Il carrettiere al suo carretto, il panettiere al suo pane, e così via. C'è qualcosa, in tutto ciò, che mi manda in confusione, che mi stordisce e mi umilia: ciascuno torna lieto al suo mestiere, anzi: se prima il lavoro gli pesava, ora gli pesa molto meno, perché ha visto il Messia. Che ira! Tutto diviene accettabile, amabile... Ma poi, passata l'ira, ecco l'idea! La grande idea! Quella che è la più grande dimostrazione dell'esistenza di Dio, la quotidianità, eccola trasformata, senza che apparentemente nulla cambi, nella più grande delle bestemmie! Che cos'è mai il tuo Dio? Un'emozione momentanea prima di riprendere il solito tran tran. Un bambino che ti salva finché resti in estatica contemplazione, ma poi? Immaginiamo quei poveri pastori al momento del congedo. Un inchino, un altro inchino, mettiamoci pure un terzo inchino. Ma poi le spalle dovranno pur voltare, e tornarsene alle loro pecore, non è vero? E allora noi diavoli pronti, in coro, a soffiare nelle loro orecchie: dalle obiezioni più collaudate ("come può Dio, nella sua bontà, permettere il dolore innocente?") alle migliori invenzioni della modernità (l'uguaglianza di tutti gli uomini davanti a Dio si trasforma nell'egalité giacobina, che è il suo opposto), e via dicendo. Tutte le obiezioni contro Dio nascono dall'idea di un Dio lontano, che non vuole salvare concretamente gli uomini. Ma questa idea nasce, a sua volta, dalla comodità: un Dio lontano è sempre più comodo di un Dio vicino. È questa, Farfarello, la nostra carta vincente. Da sempre.

Un abbraccio dal tuo Malacoda

# IN CALENDARIO

## GENNAIO 2020

- 12 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE  
13 lunedì Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa  
15 mercoledì **S. Mauro** – ore 11.00 Messa (*Pasturago*)  
Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa  
17 venerdì **S. Antonio abate** - Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 11.00 Messa per agricoltori;  
ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa  
18 sabato Festa della Cattedra di S. Pietro, apostolo  
Inizio Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani  
Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)  
19 domenica II DOPO L'EPIFANIA  
Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 15.00 preghiera; segue benedizione animali e trattori  
20 lunedì S. Sebastiano, martire  
Nella *chiesa di S. Antonio*: ore 21.00 Messa per defunti della contrada  
21 martedì S. Agnese, vergine e martire  
22 mercoledì S. Vincenzo, diacono e martire  
24 venerdì S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa  
25 sabato Festa della Conversione di S. Paolo, apostolo  
26 domenica **S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE**  
Giornata diocesana della Famiglia – ore 16.00 Battesimi  
28 martedì S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa  
31 venerdì S. Giovanni Bosco, sacerdote

## FEBBRAIO 2020

- 01 sabato Beato Carlo Andrea Ferrari, vescovo  
02 domenica **PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**  
Ore 10,30 Messa con benedizione delle candele  
Giornata nazionale per la Vita - Giornata mondiale della Vita consacrata  
03 lunedì S. Biagio, vescovo e martire: al termine della Messa Benedizione della gola  
05 mercoledì S. Agata, vergine e martire  
06 giovedì S. Paolo Miki e compagni, martiri  
07 venerdì Ss. Perpetua e Felicità, martiri - Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00  
08 sabato S. Gerolamo Emiliani, sacerdote  
09 domenica V DOPO L'EPIFANIA  
11 martedì Beata V. Maria di Lourdes – Giornata Mondiale del Malato – ore 8.30 Messa  
Ore 16.00 Messa con i malati (*sospesa Messa alla Casa di Riposo*)  
14 venerdì Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa  
15 sabato Incontro famiglie (ore 18.00 Messa, incontro e cena fraterna)  
16 domenica PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA detta "della divina clemenza"  
23 domenica ULTIMA DOPO L'EPIFANIA - ore 16.00 Battesimi

# IN PICCOLA STORIA

## **CASORATE**

### FUNERALI

64. Locati Gianpietro (1937)  
65. Dell'Acqua Francesca (1926)  
66. Cavalli Pierina (1941)  
67. Marra Antonio (1944)  
68. Sardo Paolo (1963)  
69. Spinelli Maria (1942)  
70. Coletta Angelo (1927)  
71. Schmitd Giuseppina (1940)

### **ANNO 2020**

01. Frassinelli Franco Antonio (1926)  
02. Santagostino Baldi Virginia (1940)

## **MONCUCCO**

### FUNERALI

15. Doninotti Angelo (1933)  
**ANNO 2020**  
01. Franchi Giovanni (1940)